



Comune di Lampedusa e Linosa (AG)

TARI 2016

Piano Economico Finanziario

Premessa

Il presente Piano Finanziario (di seguito PF) costituisce uno strumento fondamentale, sia in ambito pianificatorio che di controllo, attraverso il quale viene definita la politica di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Il Piano Finanziario illustrato in questo documento riguarda l'anno 2016.

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. Il presente Piano Finanziario illustra i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e li suddivide tra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999.

La TARI ha infatti una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti. Nel regolamento per la gestione del tributo, approvato con delibera di C.C. n. 23 del 09/09/2014, si è proceduto alla suddivisione sia dei costi fissi che di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, con apposite e successive deliberazioni del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze per ogni annualità.

Il Piano Finanziario prevede però anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

Il piano finanziario, sulla base del dettato normativo di cui all'art. 8 del D.P.R. 158/99, deve contenere il programma con cadenza annuale dei fabbisogni di risorse finanziarie occorrenti a fronteggiare i flussi di spesa relativi:

- agli interventi da porre in essere per gestire le attività di lavorazione dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento)
- agli interventi e relativi ammortamenti per la realizzazione di infrastrutture e punti di raccolta e recupero;
- all'utilizzo di beni e strutture di terzi e all'affidamento di servizi a terzi.

Inoltre specifica:

- i beni, le strutture ed i servizi disponibili;
- le risorse finanziarie necessarie.

Ed è proprio su tali basi che vengono determinati i costi complessivi del servizio rifiuti al fine di determinare la tassa da applicare. Nella relazione di accompagnamento al piano finanziario vengono inoltre illustrati:

- il modello gestionale ed organizzativo
- i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa la ricognizione degli impianti esistenti
- in riferimento al piano dell'anno precedente, gli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Il presente Piano Finanziario si compone quindi di due parti sostanziali di cui una è di carattere più strettamente economico ed è costituita da:

- a) Il programma degli interventi necessari
- b) Il Piano finanziario degli investimenti
- c) La specifica dei beni, strutture e servizi disponibili
- d) Le risorse finanziarie necessarie
- e) Grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

e l'altra di carattere più descrittivo che contiene:

- f) Il modello gestionale ed organizzativo
- g) Il livello di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa

1 Normativa di riferimento

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del **Piano Finanziario della TARI** (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, istituita per finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della **Legge n. 147 del 27.12.2013** (Legge di Stabilità 2014) così come modificati con **D.L. del 06/03/2014 n. 16**, è stata infatti istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:
 - IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
 - TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
 - TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI ai fini della predisposizione del presente Piano Finanziario sono i seguenti:

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) per quanto riguarda la TASI:

- 6) 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 7) 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Comma 688. Il versamento della TASI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241,

ovvero tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, ovvero tramite bollettino di conto corrente postale o tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI. Il versamento della TASI è effettuato nei termini individuati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. E' consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il versamento della prima rata della TASI è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base degli atti pubblicati nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune e' tenuto ad effettuare l'invio delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI, esclusivamente in via telematica, entro il 21 ottobre dello stesso anno mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998; in caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. I comuni sono altresì tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. A decorrere dall'anno 2015, i comuni assicurano la massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti rendendo disponibili i modelli di pagamento preventivamente compilati su loro richiesta, ovvero procedendo autonomamente all'invio degli stessi modelli. Per il solo anno 2014, in deroga al settimo periodo del presente comma, il versamento della prima rata della TASI è effettuato, entro il 16 giugno 2014, sulla base delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni pubblicate nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998, alla data del 31 maggio 2014; a tal fine, i comuni sono tenuti ad effettuare l'invio delle predette deliberazioni, esclusivamente in via telematica, entro il 23 maggio 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 23 maggio 2014, il versamento della prima rata della TASI è effettuato entro il 16 ottobre 2014 sulla base delle deliberazioni concernenti le aliquote e le detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI pubblicati nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998, alla data del 18 settembre 2014; a tal fine, i comuni sono tenuti ad effettuare l'invio delle predette deliberazioni, esclusivamente in via telematica, entro il 10 settembre 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 10 settembre 2014, l'imposta è dovuta applicando l'aliquota di base dell'1 per mille di cui al comma 676, comunque entro il limite massimo di cui al primo periodo del comma 677, e il relativo versamento è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014. Nel caso di mancato invio della delibera entro il predetto termine del 10 settembre 2014 ovvero di mancata determinazione della percentuale di cui al comma 681, la TASI è dovuta dall'occupante, nella misura del 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo, determinato con riferimento alle condizioni del titolare del diritto reale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 23 maggio 2014, ai comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario e alla Regione siciliana e alla regione Sardegna, il Ministero dell'interno, entro il 20 giugno 2014, eroga un importo a valere sul Fondo di solidarietà comunale, corrispondente al 50 per cento del gettito annuo della TASI, stimato ad aliquota di base e indicato, per ciascuno di essi, con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, da adottare entro il 10 giugno 2014. Il Ministero dell'interno comunica all'Agenzia delle entrate, entro il 30 settembre 2014, gli

eventuali importi da recuperare nei confronti dei singoli comuni ove le anticipazioni complessivamente erogate siano superiori all'importo spettante per l'anno 2014 a titolo di Fondo di solidarietà comunale. L'Agenzia delle entrate procede a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, da qualsiasi entrata loro dovuta riscossa tramite il sistema del versamento unificato, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle entrate sono versati dalla stessa ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il mese di ottobre 2014 ai fini della riassegnazione per il reintegro del Fondo di solidarietà comunale nel medesimo anno.

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Comma 692. Il Comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2 Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune definisce la propria strategia in materia di gestione dei rifiuti urbani. Di seguito vengono definiti gli obiettivi e la strategia in materia di gestione dei rifiuti urbani che il Comune di Lampedusa e Linosa intende perseguire secondo una logica triennale:

- ✓ progressiva riduzione della produzione di rifiuto secco non riciclabile da avviare a smaltimento;
- ✓ Aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti fino a raggiungere una percentuale superiore al 65 % a regime;
- ✓ maggiore equità contributiva per cittadini e utenze non domestiche;
- ✓ incentivazione economica che stimola una maggiore consapevolezza dei cittadini verso comportamenti virtuosi;
- ✓ stimolare una maggiore efficienza gestionale e operativa per il soggetto gestore del servizio, i cittadini e le utenze non domestiche;

Obiettivo d'igiene urbana

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale anche attraverso una modifica della tipologia dei cestini attualmente posizionati sul territorio per rendere più disagiata il conferimento improprio di sacchetti della spazzatura.

L'obiettivo generale è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RU

L'obiettivo di ulteriore riduzione della produzione di RU verrà raggiunto anche attraverso l'implementazione della tariffazione puntuale. L'applicazione della tariffazione volumetrica costituisce infatti un fattore di successo delle strategie di prevenzione, sia attraverso l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico degli scarti verdi e della frazione organica, sia perché determina una maggiore responsabilizzazione dell'utente al momento dell'acquisto, orientando le preferenze verso i beni di consumo che utilizzano imballaggi più contenuti e razionali.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre ulteriormente la quantità conferita per il quale si dovranno sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare a livello domiciliare o da conferire presso il nuovo Centro Comunale di Raccolta (che svolgerà funzione di centro di trasferimento) ed il nuovo impianto di compostaggio da realizzare a Lampedusa attualmente in fase di appalto.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Il quadro complessivo delle raccolte si può definire

Dall'analisi del sistema emerge con evidenza che questa modalità di raccolta ha probabilmente raggiunto il suo massimo operativo strutturale e solo delle modifiche/integrazioni del sistema potrebbero consentire ulteriori spazi di miglioramento del servizio e assicurare un incremento percentuale di intercettazione dei materiali post consumo, una migliore qualità degli stessi, una ulteriore diminuzione della produzione complessiva di rifiuti totali e una minore produzione procapite di rifiuto indifferenziato residuo.

Le politiche che l'amministrazione intende mettere in atto comprendono un insieme di azioni integrate che vanno da una maggiore promozione del compostaggio domestico, alla implementazione di un sistema di misurazione puntuale del reale conferimento di rifiuto indifferenziato residuo di ogni singola utenza e di un sistema hardware/software in grado di semplificare ed automatizzare l'afflusso e l'analisi dei dati.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico dell'Amministrazione Comunale per l'anno 2016 è di contenere per quanto possibile i costi. Gli obblighi stabiliti dalla normativa vigente per l'anno 2016, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, sono i seguenti:

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.
- **maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili** (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.: alla tariffa determinata dal Comune si dovrà obbligatoriamente applicare una maggiorazione **di 0,30** al mq (quota fissa statale per riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo)

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, intende accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

3. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo


3.1 Caratteristiche territoriali ed evoluzione demografica

Il Comune comprende le isole di Lampedusa e Linosa e l'isolotto disabitato di Lampione. L'insieme delle isole costituisce l'arcipelago delle Isole Pelagie.

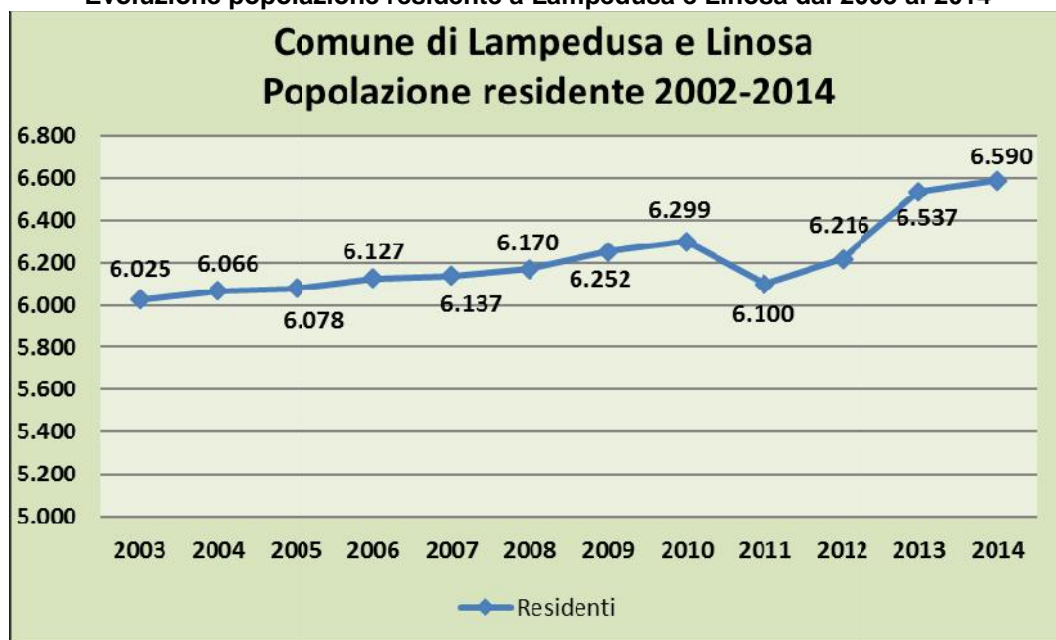
La popolazione residente, secondo i dati ISTAT,¹ relativa all'anno 2014 è pari a 6.590 (l'isola di Lampedusa) abitanti aggregati in 2.590 famiglie e caratterizzata da un numero di componenti medi per nucleo familiare pari a 2,47 unità. La maggior parte dei residenti vivono nell'Isola di Lampedusa che conta 6.157 residenti mentre Linosa conta solo 433 abitanti.

Dati anagrafici

Comune di Lampedusa e Linosa	
Superficie (Km ²)	25,22
Abitanti (n°)	6.590
Famiglie (n°)	2.617
Densità abitativa (ab/ Km ²)	261,28
Utenze non domestiche (n°)	561



Evoluzione popolazione residente a Lampedusa e Linosa dal 2003 al 2014



La popolazione residente a Lampedusa e Linosa al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, da 6.105 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 6.354. Si è quindi verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 249 unità (-3,92%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

¹ (31/12/2014 - Istat)

Variazione % popolazione residente 2001-2014

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31-dic	5.719	-	-	-	-
2002	31-dic	5.944	225	3,93%	-	-
2003	31-dic	6.025	81	1,36%	2.057	2,9
2004	31-dic	6.066	41	0,68%	2.116	2,84
2005	31-dic	6.078	12	0,20%	2.149	2,8
2006	31-dic	6.127	49	0,81%	2.201	2,75
2007	31-dic	6.137	10	0,16%	2.246	2,69
2008	31-dic	6.170	33	0,54%	2.287	2,66
2009	31-dic	6.252	82	1,33%	2.339	2,63
2010	31-dic	6.299	47	0,75%	2.370	2,61
2011 ⁽¹⁾	08-ott	6.354	55	0,87%	2.442	2,56
2011 ⁽²⁾	09-ott	6.105	-249	-3,92%	-	-
2011 ⁽³⁾	31-dic	6.100	-199	-3,16%	2.464	2,43
2012	31-dic	6.216	116	1,90%	2.547	2,4
2013	31-dic	6.537	321	5,16%	2.573	2,5
2014	31-dic	6.590	53	0,81%	2.624	2,47

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La tabella precedente riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori tre righe (ottobre 2011-dicembre 2011) con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente. Nella sostanza la variazione di popolazione residente (2001-2014) testimonia un costante incremento della stessa. Di seguito vengono riportati i dati della composizione della popolazione residente distinta per classi di età e numero famiglie.

Comune di LAMPEDUSA e LINOSA						
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ ED ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31 dicembre) 2005 – 2014						
	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media	Indice di Vecchiaia
2005	1.123	4.163	792	6.078	37,1	70,5
2006	1.101	4.226	800	6.127	37,5	72,7
2007	1.075	4.254	808	6.137	37,9	75,2
2008	1.060	4.262	848	6.170	38,3	80,0
2009	1.048	4.321	883	6.252	38,5	84,3
2010	1.020	4.375	904	6.299	39,0	88,6
2011	968	4.204	928	6.100	39,5	95,9
2012	985	4.271	960	6.216	39,8	97,5
2013	1.012	4.529	996	6.537	39,9	98,4
2014	970	4.577	1.043	6.590	40,3	107,5

Indice di vecchiaia: È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Comune di LAMPEDUSA e LINOSA
POPOLAZIONE RESIDENTE E FAMIGLIE (al 31 dicembre) 2005 – 2014

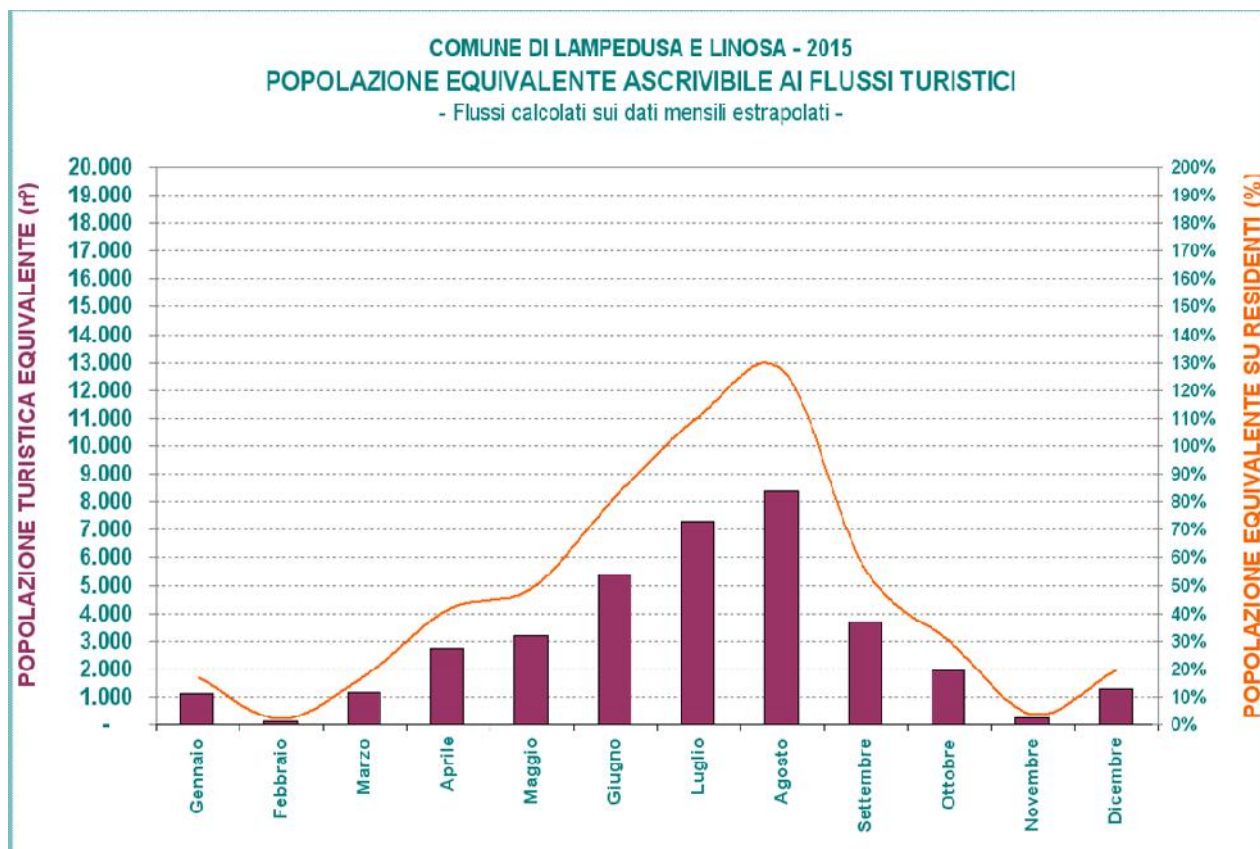
	Residenti	Variatione sull'anno precedente	Var. % sull'anno precedente	Famiglie	Res. per famiglia
2005	6.078	+12	+0,20%	2.149	2,83
2006	6.127	+49	+0,81%	2.201	2,78
2007	6.137	+10	+0,16%	2.246	2,73
2008	6.170	+33	+0,54%	2.287	2,70
2009	6.252	+82	+1,33%	2.339	2,67
2010	6.299	+47	+0,75%	2.370	2,66
2011	6.100	-199	-3,16%	2.464	2,48
2012	6.216	+116	+1,90%	2.547	2,44
2013	6.537	+321	+5,16%	2.573	2,54
2014	6.590	+53	+0,81%	2.624	2,51

Gli stranieri residenti a Lampedusa e Linosa al 31 dicembre 2014 sono 258 e rappresentano il 3,9 % della popolazione residente. Di seguito le tabelle riepilogative.

Comune di LAMPEDUSA E LINOSA POPOLAZIONE RESIDENTE ITALIANA E STRANIERA (al 31 dicembre) – Elaborazione dati ISTAT						
Anno	Residenti Totale	Residenti Stranieri	% Stranieri			
			Lampedusa e Linosa	Prov. Agrigento	Reg. Sicilia	Italia
2005	6.078	72	1,2%	1,0%	1,5%	4,5%
2006	6.127	85	1,4%	1,1%	1,6%	5,0%
2007	6.137	103	1,7%	1,6%	2,0%	5,8%
2008	6.170	130	2,1%	1,9%	2,3%	6,5%
2009	6.252	171	2,7%	2,1%	2,5%	7,0%
2010	6.299	199	3,2%	2,4%	2,8%	7,5%
2011	6.100	149	2,4%	2,1%	2,5%	6,8%
2012	6.216	165	2,7%	2,4%	2,8%	7,4%
2013	6.537	247	3,8%	2,8%	3,2%	8,1%
2014	6.590	258	3,9%	3,0%	3,4%	8,2%

Comune di LAMPEDUSA E LINOSA						
COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA						
(al 31 dicembre) – Elaborazione dati ISTAT						
Anno	EUROPA			ASIA	AFRICA	AMERICA
	Unione Europea	Altri EUROPA	Totale EUROPA			
2005	19,4%	8,3%	27,8%	15,3%	44,4%	12,5%
2006	22,4%	3,5%	25,9%	25,9%	41,2%	7,1%
2007	32,0%	2,9%	35,0%	24,3%	33,0%	7,8%
2008	44,6%	2,3%	46,9%	20,8%	25,4%	6,9%
2009	45,6%	2,3%	48,0%	24,6%	19,9%	7,6%
2010	45,7%	3,0%	48,7%	22,6%	21,6%	7,0%
2011	51,0%	3,4%	54,4%	20,8%	15,4%	9,4%
2012	50,3%	4,2%	54,5%	20,0%	17,0%	8,5%
2013	55,9%	3,6%	59,5%	19,8%	14,6%	6,1%
2014	56,2%	3,9%	60,1%	18,6%	15,5%	5,8%

Di seguito elaborazioni e grafici dei flussi turistici stagionali e della popolazione equivalente per l'anno 2015.



2015 - SINTESI DELLE PRESENZE NON RESIDENTI CALCOLATE SULLE PRODUZIONI MENSILI ESTRAPOLATE	
PRESENZE GIORNO	1.121.689
PRESENZE EQUIVALENTI/ANNO	3.073
POPOLAZIONE EQUIVALENTE (Residenti+Presenze)	9.663
% Presenze su Residenti	46,6%

Per quanto riguarda le utenze non domestiche di seguito vengono riportate le tabelle riassuntive della suddivisione e quantificazione delle UtENZE non Domestiche suddivise per le due isole di Lampedusa e Linosa secondo le categorie previste dal DPR 158/1999.

Utenze Non Domestiche Isola di Lampedusa

COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA - UTENZE NON DOMESTICHE LAMPEDUSA				
Cat.	Tipologia	Tot. UtENZE	Superfici e mq	sup. media per utenza
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	6	727	121
2	Cinematografi e teatri	0	0	
3	Autorimesse e magazzini	45	8498	189
4	Campeggi, distributori di carburanti, Impianti sportivi	3	162	54
5	Stabilimenti balneari	0	0	
6	Esposizioni, autosaloni	0	0	
7	Alberghi con ristorante	31	15571	502
8	Alberghi senza ristorante	106	19149	181
9	Case di cura e riposo	1	3637	3637
10	Ospedali	1	1060	1060
11	Uffici, agenzie, studi professionali	56	14237	254
12	Banche ed istituti di credito	6	1072	179
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni du	89	6563	74
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8	534	67
15	Negozi particolari quali filatería, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq	25	1493	60
16	Banchi di mercato, beni durevoli	0	0	
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	6	242	40
18	Attività artigianali tipo botteghe : Falegname, idraulico, fabbro, elettricisti	7	858	123
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12	3601	300
20	Attività industriali con capannoni di produzione	6	3079	513
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0	0	
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	57	7438	130
23	Mense, birrerie, amburgherie	0	0	
24	Bar, caffè, pasticcerie	24	3034	126
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	30	4236	141
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0	
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	14	717	51
28	Ipermercati di generi misti	0	0	
29	Banchi di mercato generi alimentari	0	0	
30	Discoteche	0	0	
TOTALE		533	95908	

Utenze Non Domestiche Isola di Linosa

COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA - UTENZE NON DOMESTICHE LINOSA			
Cat.	Tipologia	Tot. Utenze	Superfici e mq sup. media per utenza
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	0	0
2	Cinematografi e teatri	0	0
3	Autorimesse e magazzini	0	0
4	Campeggi, distributori di carburanti, Impianti sportivi	0	0
5	Stabilimenti balneari	0	0
6	Esposizioni, autosaloni	0	0
7	Alberghi con ristorante	1	1392 1392
8	Alberghi senza ristorante	0	0
9	Case di cura e riposo	2	623 312
10	Ospedali	0	0
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1	55 55
12	Banche ed istituti di credito	0	402
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni du	5	66 13
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3	90 30
15	Negozi particolari quali filatería, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq	2	0 0
16	Banchi di mercato, beni durevoli	0	0
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0	0
18	Attività artigianali tipo botteghe : Falegname, idraulico, fabbro, elettricisti	0	0
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	0
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0	0
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0	0
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	7	831 119
23	Mense, birrerie, amburgherie	0	0
24	Bar, caffè, pasticcerie	2	130 65
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3	105 35
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2	70 35
28	Ipermercati di generi misti	0	0
29	Banchi di mercato generi alimentari	0	0
30	Discoteche	0	0
TOTALE		28	3764

3.2 Caratterizzazione dell'attuale modello organizzativo

Il Comune di Lampedusa e Linosa è inserito nella perimetrazione disposta dalla Regione Siciliana che fa riferimento alla S.R.R. n.4, denominata Agrigento Provincia Est.

Attualmente il servizio di Igiene Urbana nel Comune di Lampedusa e Linosa è gestito dalla RTI ISEDA Capogruppo, SEAP srl. SEA srl. Il servizio è stato affidato il 30 settembre 2013 considerata la situazione emergenziale riguardante la raccolta dei rifiuti urbani, derivante dalla cessazione definitiva delle attività in capo alla Società. GESA AG2 S.p.A

Il servizio di raccolta è stradale, lungo le vie sono disposti cassonetti per la raccolta del RU Indifferenziato e le frazioni riciclabili (carta, vetro, plastica, lattine). Le diverse frazioni di rifiuti vengono raccolte mediante compattatori e automezzi a vasca, una volta raccolti i rifiuti vengono conferiti presso il CCR che funge anche da stazione di trasferimento. Dal CCR "Centro di Trasferenza" i rifiuti, stoccati in cassoni scarrabili da 30 mc o in semirimorchi (frazione indifferenziata) vengono avviati al porto per il trasferimento, tramite il vettore SIREMAR a Porto Empedocle e da qui in discarica e agli impianti di selezione trattamento. Per lo svolgimento di tali servizi vengono impiegati n. 19 operatori a tempo pieno per la raccolta e n.4 operatori per la trasferimento dei rifiuti sulla terraferma. Nel Centro si raccoglie il rifiuto indifferenziato con un servizio porta a porta.

Nel 2015 sono stati distribuiti circa 150 bidoni da 120 lt ad alcune utenze domestiche che quindi hanno un servizio "porta a porta" per il solo secco residuo

Il servizio di raccolta viene effettuato in orario diurno (mattina dalle ore 06.00 alle ore 12.00), gli operatori partono dal cantiere della ditta localizzato presso il CCR in località Imbriacole, ed effettuano il servizio di svuotamento dei cassonetti posizionati su strada. Nonostante siano presenti sul territorio cassonetti di diverse tipologie e colori (perlopiù privi di qualsiasi indicazione sui rifiuti da conferire), per le raccolte delle frazioni riciclabili (carta, plastica e vetro), all'interno degli stessi si trovano rifiuti misti senza alcuna sostanziale distinzione. Tali rifiuti, indipendentemente dalla tipologia di cassonetti, sono quindi raccolti come rifiuti indifferenziati e trattati come tali nelle fasi successive di stoccaggio e trasferimento. Nella sostanza, ad oggi, l'unica raccolta differenziata, di modesta entità, effettuata sul territorio è il Vetro, conferito principalmente da alcune Utenze non Domestiche. La limitatissima quantità di carta raccolta è frutto del conferimento di un supermercato che la conferisce, in balle pressate, direttamente al CCR. Ad oggi, come precedentemente ricordato, oltre la metà, della % di RD, è costituita dagli ingombranti che vengono conferiti da cittadini e dagli operatori al CCR ed ammassati sul piazzale in attesa del trasferimento.

RAEE e Rifiuti Ingombranti. Il servizio prevede la raccolta di tutti i materiali ingombranti e dei RAEE. Di fatto la raccolta viene effettuata raccogliendo i RAEE e gli Ingombranti che i cittadini buttano di fianco ai cassonetti stradali o abbandonano lungo il ciglio delle strade servite dal servizio di Igiene Urbana. Tale situazione è sicuramente critica per l'impatto che genera sul decoro urbano dell'Isola. Per l'espletamento del servizio di raccolta di materiali ingombranti e RAEE, viene utilizzato un autocarro con gru e sono impiegati un autista e un operatore. Il servizio è svolto tre giorni a settimana per 3 ore/die.

Verde (sfalci e ramaglie)

L'attuale servizio non prevede la raccolta domiciliare del verde. I cittadini possono conferire la frazione verde presso il CCR, ma molti trovano più conveniente buttarla dentro ai cassonetti del Rifiuto Indifferenziato o delle frazioni riciclabili.

Servizi di spazzamento

Attualmente il servizio di spazzamento meccanizzato viene effettuato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (per 3 ore/die) ed interessa le principali vie del paese. Durante il periodo estivo è prevista una integrazione del servizio che prevede lo spazzamento manuale di Via Roma e delle principali traverse. Il servizio estivo di spazzamento manuale viene effettuato 6 giorni a settimana (lun-sab) per 3 ore/die. Per l'espletamento del servizio si utilizzano una spazzatrice meccanica e un motocarro.

4. Relazione al piano finanziario

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Di seguito viene riportata l'evoluzione dei costi nel triennio 2013-2015.

EVOLUZIONE COSTI E INTROITI TARI 2013-2015

	anno 2013	anno 2014	Anno 2015
a) gettito complessivo definito da ruolo TARI [euro/anno]	€ 1.945.975,82	€ 1.913.315,09	€ 1.913.378,09
b) costi complessivi di settore [euro/anno]	€ 1.945.975,82	€ 1.913.315,09	€ 1.913.378,09
c) grado di copertura dei costi conseguito [% data da "a" / "b"]	100%	100%	100%

SUDDIVISIONE INTROITI TARI 2013-2015

	anno 2013	anno 2014	Anno 2015
a) gettito previsto utenze domestiche [euro/anno]	€ 1.593.434,20	€ 1.506.208,72	€ 1.483.923,63
b) gettito previsto utenze non domestiche [euro/anno]	€ 426.541,62	€ 407.106,37	€ 429.454,46

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2013-2015 necessari al calcolo della tariffa. Per il calcolo della tariffa binomia sono stati definiti i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato. Per quanto riguarda la suddivisione dei costi tra utenze non domestiche e domestiche si riporta di seguito l'andamento di tale ripartizione nell'ultimo triennio che deriva dalla stima dei costi del servizio complessivi riferibili alle utenze domestiche e, per differenza, alle utenze non domestiche.

SUDDIVISIONE PERCENTUALE INTROITI TARI 2013-2015

	anno 2013	anno 2014	Anno 2015
a) gettito utenze domestiche in % su totale	78,88%	78,72%	77,56%
b) gettito utenze non domestiche in % su totale	21,12%	21,28%	22,44%

SUDDIVISIONE PERCENTUALE PARTE FISSA E VARIABILE 2013-2015

	anno 2013	anno 2014	Anno 2015
a) gettito parte fissa in % su totale	57,50%	53,65%	53,65%
b) gettito parte variabile in % su totale	42,50%	46,35%	46,35%

Anche per il presente Piano finanziario si ritiene opportuno mantenere la stessa suddivisione dei costi individuata dal 2015 poiché si ritiene più opportuno rimandare un nuovo ricalcolo dei flussi derivanti dalle diverse tipologie di utenze a seguito alla messa a regime del nuovo sistema di conteggio degli svuotamenti e dei relativi volumi prevista allorquando sarà stato introdotto il servizio di misurazione puntuale dei volumi conferiti da ciascuna utenza con un nuovo appalto.

5. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver analizzato e descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di Lampedusa e Linosa di seguito vengono valutati analiticamente i costi di gestione del servizio di igiene urbana. Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato. La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) **CG => Costi operativi di gestione**
- b) **CC => Costi comuni**
- c) **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi gestione dei servizi per la racc. indifferenziata: CGIND = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (impianto di trattamento RU indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata: CGD = CRD + CTR

Dove:

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)

B7 - Costi per servizi

B8 - Costi per godimento di beni di terzi

B9 - Costo del personale

B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali

B13 - Altri accantonamenti

B14 - Oneri diversi di gestione.

COSTI COMUNI: Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti; **CC** = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n(K_{n1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

- **Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2016"**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2016 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- **Acc(n) = ACCANTONAMENTI**

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2016 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2016;

- **R(n) = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano => E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RU;

- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- **Fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La **parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio. La **parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono essere divisi in:

- **Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata**

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC dove,

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costo Spazzamento e Lavaggio strade e piazze (CSL)	
Totale	€127.972,69

Costo di Raccolta e Trasporto di RU (CRT)	
Totale	€389.219,12

Costo di Trattamento e Smaltimento RU (CTS)	
Smaltimento	€455.294,64

Costo Trasferenza a terra ferma	
	€957.565,60

Non sono stati individuati altri costi da inserire eventualmente nella voce AC.

- **Costi di gestione della raccolta differenziata**

CGD = CRD + CTR dove,

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Costo Raccolta Differenziata (CRD)	
Totale	€271.795,17

Costo Trattamento e Riciclo (CTR)	
Totale	€9.782,19

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD dove

CARC= costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso (CARC)	
Totale	€25.000,00

Costi Generali di Gestione (CGG)	
Totale	€0,00

I costi comuni diversi sono i ricavi derivanti del contributo MIUR pari a **-10.829,43** euro.

Costi Comuni Diversi (CCD)	
Totale	-10.829,43

6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (**CK**), ricavato in funzione degli ammortamenti (**AMM**), accantonamenti (**ACC**) e remunerazione del capitale investito (**R**), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n(KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (**CK**) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito. Il servizio di igiene urbana viene gestito da un'ATI e quindi i costi di investimento sono stati stimati in base alle informazioni disponibili. Anche per quanto riguarda i costi di ammortamento degli impianti di trattamento e smaltimento, che non vengono gestiti direttamente dall'amministrazione comunale, è stata operata una stima di tali valori. Per quanto concerne il tasso di remunerazione del capitale impiegato si fatto riferimento al rendimento medio nell'anno 2015 dei titoli di Stato (Rendistato lordo) pari al 1,186 %, aumentato di 2 punti percentuali, per un tasso complessivo del 3,186%.

Costi del capitale investito (CK)	
Ammort. investimenti in mezzi e attrezzature	
Ammort. investimenti in impianti	
Totale	€196.096,57

RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

Riduzioni

Rientrano tra le riduzioni in senso stretto quegli abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario da applicare a talune fattispecie che presentano una minor attitudine a produrre rifiuti o comunque a fruire del pubblico servizio di gestione dei rifiuti. In questo insieme si collocano le ipotesi previste ai commi 15, 16, 17 e 18 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011. Proprio perché tali utenze presentano una minor attitudine a fruire del servizio pubblico, il minor gettito che ne deriva non deve essere controbilanciato da entrate diverse dai proventi del tributo, cosicché per assicurare l'integrale copertura dei costi, il minor gettito, suddiviso in quote fisse e variabili, deve essere inserito tra i costi del PEF

Riduzioni commi 15, 16, 17 e 18 art. 14 D.L. 201/2011	
Totale	€90.000,00

Agevolazioni

Del tutto diversa è invece la situazione concernente le ulteriori riduzioni ed esenzioni atipiche deliberate dal consiglio comunale ai sensi del comma 19. Tali agevolazioni, come prescrive la norma, devono essere iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa. Le agevolazioni in esame possono essere inserite nel PEF, purché controbilanciate da un eguale contributo a carico del comune.

Agevolazioni comma 19 art. 14 D.L. 201/2011	
Smaltimento	€0,0

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo che è stato operato è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

CGIND	Costi Gestione Servizi RU Indifferenziati	
CSL	Costo gestione spazzamento e lavaggio strade	€ 127.972,69
CRT	Costo gestione raccolta e trasporto RU	€ 389.219,12
CTS	Costo gestione trattamento e smaltimento	€ 455.294,64
AC	Altri costi	

CGD	Costi Gestione Servizi RU differenziati	
CRD	Costo raccolta differenziata	€ 271.795,17
CTR	Costo trattamento e riciclo	€ 9.782,19

CC	Costi comuni di Gestione Servizi RU	
CARC	Costi amministrativi accertamento riscossione e contenzioso	€ 25.000,00
CGG	Costi generali di gestione	€ 511.830,87
CCD	Costi comuni diversi	-10.829,43

CK	Costo d'uso del capitale	
AMM	Ammortamenti impianti ed attrezzature	€ 190.041,84
ACC	Accantonamenti	
Rn	Remunerazione del capitale investito	€ 6.054,73

TF	Parte Fissa	
CSL	Costo gestione spazzamento e lavaggio strade	€ 127.972,69
CARC	Costi amministrativi accertamento riscossione e contenzioso	€ 25.000,00
CGG	Costi generali di gestione	€ 511.830,87
CCD	Costi comuni diversi	-10.829,43
AC	Altri costi	0
CK	Costo del capitale	€ 196.096,57
	Riduzioni commi 15, 16, 17 e 18 art. 14 D.L. 201	€ 38.994,14

TV	Parte Variabile	
CRT	Costo raccolta e trasporto RU	€ 389.219,12
CTS	Smaltimento	€ 455.294,64
CRD	Costo raccolta differenziata	€ 271.795,17
CTR	Costo trattamento e riciclo	€ 9.782,19
	Riduzioni commi 15, 16, 17 e 18 art. 14 D.L. 201	€ 51.005,86

Costo del Servizio		
TF	Parte Fissa	€ 888.785,33
TV	Parte Variabile	€ 1.177.376,50
TOTALE		

6.4 Determinazione del Costo del Servizio previsionali

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani. Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2016-2018 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

Costi del Servizio			
	2016	2017	2018
Tasso di Inflazione programmata		1,5 %	1,5 %
CSL Costo spazzamento e lavaggio strade e piazze	€ 127.972,69	€ 128.164,65	€ 128.356,90
CARC Costi ammin. accertam. riscossione e contenzioso	€ 25.000,00	€ 25.037,50	€ 25.075,06
CGG Costi generali di gestione	€ 511.830,87	€ 512.598,62	€ 513.367,51
CCD Costi comuni diversi	€ -10.829,43	-€ 10.845,67	-€ 10.861,94
CRT Costo raccolta e trasporto RU	€ 389.219,12	€ 389.802,95	€ 390.387,65
CTS Smaltimento	€ 455.294,64	€ 455.977,58	€ 456.661,55
CRD Costo raccolta differenziata	€ 271.795,17	€ 272.202,86	€ 272.611,17
CTR Costo trattamento e riciclo	€ 9.782,19	€ 9.796,86	€ 9.811,56
CK Costo del capitale	€ 196.096,57	€ 196.390,71	€ 196.685,30
Riduzioni commi 15, 16, 17 e 18 art. 14 D.L. 201/2011	€ 90.000,00	€ 90.135,00	€ 90.270,20
TOTALE	€ 2.066.161,83	€ 2.069.261,07	€ 2.072.364,96
TARIFFA FISSA	€ 888.785,33	€ 890.118,51	€ 891.453,69
TARIFFA VARIABILE	€ 1.177.376,50	€ 1.179.142,56	€ 1.180.911,28

RIEPILOGO PREVISIONE COSTI 2016

Costi del Servizio			
Tariffa Fissa			
CSL	Costo spazzamento e lavaggio strade	€ 127.972,69	6,19%
CARC	Costi amministrativi accertamento riscossione e contenzioso	€ 25.000,00	1,21%
CGG	Costi generali di gestione	€ 511.830,87	24,77%
CCD	Costi comuni diversi	-10.829,43	-0,52%
CK	Costo del capitale	€ 196.096,57	9,49%
	Riduzioni parte fissa	€ 38.994,14	1,89%
Totale		€ 889.064,84	43,03%
Tariffa Variabile			
CRT	Costo raccolta e trasporto	€ 389.219,12	18,84%
CTS	Smaltimento	€ 455.294,64	22,04%
CRD	Costo raccolta differenziata	€ 271.795,17	13,15%
CTR	Costo trattamento e riciclo	€ 9.782,19	0,47%
	Riduzioni parte variabile	€ 51.005,86	2,47%
Totale		€ 1.177.096,98	56,97%
Costo Trasferenza a terra ferma		€ 957.565,60	
TOTALE		€ 3.023.727,42	

6.5 Determinazione delle tariffe da applicare alle utenze domestiche

Attualmente l'applicazione della TARI in forma di tributo alle **utenze domestiche** deve essere determinata in base al numero di componenti del nucleo familiare, calcolato, rispettivamente per la parte fissa e la parte variabile, come segue:

PARTE FISSA

$$TFd(n) = \frac{C_{tuf}}{\sum N(n) * Ka(n)} * Ka(n)$$

dove

$$\frac{C_{tuf}}{\sum N(n) * Ka(n)} = Q_{uf} = \text{Quota unitaria fissa (€/utenza);}$$

$TFd(n)$ = quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti;

n = numero dei componenti del nucleo familiare;

$N(n)$ = numero di utenze con n componenti il nucleo familiare;

C_{tuf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

$Ka(n)$ = coefficiente per l'attribuzione della parte fissa alle singole utenze domestiche

PARTE VARIABILE

$$TVd(n) = \frac{Q_{tot}}{\sum N(n) * Kb(n)} * Kb(n) * C_u$$

dove:

$$\frac{Q_{tot}}{\sum N(n) * Kb(n)} = Q_{uv} = \text{Quota unitaria variabile;}$$

$TVd(n)$ = quota variabile della tariffa per una utenza domestica con n componenti il nucleo familiare;

Q_{tot} = quantità totale di rifiuti

$N(n)$ = numero totale delle utenze domestiche con n componenti;

C_u = costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze stesse;

$Kb(n)$ = coefficiente proporzionale di produttività di rifiuti per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare.

Nella tabella sottostante si riportano i coefficienti per la ripartizione della parte fissa e della parte variabile della TARI per le utenze domestiche evidenziando il Ka adottato come previsto dal DPR 158/99 per i Comuni con più di 5000 abitanti.

Numero di componenti del nucleo familiare	Adottato
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6	1,06

Si ricorda che K_a è il coefficiente potenziale di produttività di rifiuti per utenza domestica che tiene conto della quantità potenziale di rifiuto connessa al numero dei componenti del nucleo familiare. Si riporta di seguito la tabella dei coefficienti K_b ovvero del coefficiente proporzionale di produttività di rifiuti per utenza domestica in funzione dei componenti del nucleo familiare evidenziando il K_b adottato in confronto ai K_b minimi e massimi previsti dal DPR 158/99.

Utenze Domestiche	Kb rapporto		
	min	max	adottato
Numero di componenti del nucleo familiare			
1	0,60	1,00	0,60
2	1,40	1,80	1,40
3	1,80	2,30	1,80
4	2,20	3,00	2,20
5	2,90	3,60	2,90
6	3,40	4,10	3,40

Di seguito viene riportata la proposta di quota fissa e di quota variabile da applicare alle diverse categorie di utenze domestiche (nuclei familiari con 1 persona, 2 persone ecc.) sia in funzione dei mq per la parte fissa che in funzione del numero di occupanti per la parte variabile della TARI.

**PROPOSTA TARIFFE TARI
ANNO 2016**

TARI 2016 - TARIFFA UTENZE DOMESTICHE Comune di Lampedusa e Linosa.				
Pers.	Descrizione	quota fissa €/mq/anno	quota variabile €/anno	Quota variabile rapportata a singolo componente €/anno/componente
1	Componente nucleo familiare	1,733987	121.152	98,17
2	Componenti nucleo familiare	2,012281	806.308	98,17
3	Componenti nucleo familiare	2,183539	332.333	84,14
4	Componenti nucleo familiare	2,333390	226.581	77,13
5	Componenti nucleo familiare	2,354797	83.976	81,34
6	Componenti nucleo familiare	2,269168	27.271	79,47

6.6 Determinazione delle tariffe da applicare alle utenze non domestiche

Per le **utenze non domestiche** la determinazione TARI deve essere attuata utilizzando il Metodo normalizzato, ovvero un sistema di commisurazione presuntiva della produzione di rifiuti basata sulla superficie dell'attività e su un coefficiente potenzialità di produttività di rifiuto.

La **parte fissa** è calcolata con la formula:

$$TFnd(ap, Sap) = \frac{Ctapf}{\sum Stot(ap) * Kc(ap)} * S(ap) * Kc(ap)$$

dove:

$$\frac{Ctapf}{\sum Stot(ap) * Kc(ap)} = Qapf = \text{Quota unitaria fissa};$$

$TFnd(ap, Sap)$ = quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività ap e una superficie Sap ;

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

$Ctapf$ = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

$Stot(ap)$ = superficie totale delle utenze non domestiche con attività ap ;

$Kc(ap)$ = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di rifiuti connessi alla tipologia di attività.

La **parte variabile** è calcolata con la formula:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap(ap) * Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, Sap)$ = quota variabile della tariffa per una utenza non domestica di tipologia ap e superficie S ;

Cu = costo unitario (£/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuiti alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze stesse;

$Kd(ap)$ = coefficiente potenziale di produttività di rifiuti in kg/mq * anno per utenza non domestica in funzione del tipo di attività.

Nel tabella sottostante si riportano le tariffe adottate per la ripartizione della parte fissa e della parte variabile della TARI per le utenze non domestiche e si evidenzia che il Kd adottato è stato ricompreso all'interno dei range previsti dal DPR 158/99 anche in riferimento all'esigenza di contenere gli aumenti o le riduzioni a carico delle utenze in attesa di poter disporre di dati derivanti dal prossimo ricalcolo dei flussi derivanti dalle diverse tipologie di utenze a seguito alla messa a regime del nuovo sistema di conteggio degli svuotamenti e dei relativi volumi introducibile con il nuovo appalto. Tale messa a regime del nuovo sistema di controllo dei conferimenti, propedeutico anche alla possibile implementazione della tariffazione puntuale, è prevista per la fine del 2017.

TARI 2016 - TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE
Comune di Lampedusa e Linosa.

Cat.	Descrizione Categoria	quota fissa €/mq	quota variabile €/mq	Tariffa totale €/mq.anno
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	0,871999	1,226167	2,098165
2	Cinematografi e teatri	0,650539	0,918510	1,569049
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,609015	0,869464	1,478479
4	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	1,024252	1,460253	2,484506
5	Stabilimenti balneari, piscine e simili	0,816634	1,159285	1,975919
6	Esposizione e autosaloni	0,788951	1,123615	1,912566
7	Alberghi con ristorante	1,951616	2,775596	4,727212
8	Alberghi senza ristorante	1,494855	2,117924	3,612779
9	Case di cura e riposo	1,508696	2,144677	3,653373
10	Ospedali e cliniche private	1,979299	2,809037	4,788335
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,619426	2,296276	3,915702
12	Banche ed istituti di credito	1,093459	1,544970	2,638429
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,564061	2,207100	3,771161
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,076187	2,947259	5,023446
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,259554	1,783515	3,043069
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,311488	3,274980	5,586469
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,076187	2,945030	5,021217
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,439490	2,030978	3,470468
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,910092	2,697567	4,607659
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,301077	1,839250	3,140328
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,273395	1,808039	3,081434
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub	4,706024	6,672577	11,378601
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,761510	12,417725	21,179236
24	Bar, caffè, pasticceria	3,543360	5,016137	8,559496
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,377265	4,793197	8,170462
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,391106	4,804344	8,195450
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,117832	8,679031	14,796863
28	Ipermercati di generi misti	3,778661	5,346087	9,124748
29	Banchi di mercato generi alimentari	11,405189	16,174255	27,579443
30	Discoteche, night club e sale giochi	2,643678	3,745382	6,389061